herpy

GECHI

Banded velvet gecko

Homopholis fasciata

Un geco robusto, dalla pelle vellutata, delle savane dell'Africa orientale, con bande scure sul dorso e dita dotate sia di lamelle adesive sia di artigli. È attivo soprattutto di notte, si nasconde nelle cavità dei grandi alberi e si finge morto quando si sente minacciato. La gestione in cattività è descritta soltanto a grandi linee.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Platypholis fasciata; Homopholis erlangeri*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**9-11 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-12 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Savana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**40 × 40 × 60 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Punto caldo	**28-32 °C**
Temperatura, notte	**19-24 °C**
Umidità	**60-80%**
UVB	**Facoltativi**
Riposo invernale	**19-23 °C** 12-16 settimane
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**In coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**2 uova**
Deposizioni all'anno	**4-5**
Incubazione	**60-80 giorni** a 26-29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Homopholis fasciata è un geco dalla corporatura robusta, con la testa corta e rotonda e una coda lunga e di spessore uniforme, che non si assottiglia verso l'estremità. La pelle è morbida come velluto. Il colore va dal verde al grigio al marrone, e sul dorso si distingue un disegno di bande o angoli scuri. La coda è anellata di grigio e bianco. Sotto le dita ci sono lamelle adesive, e allo stesso tempo le dita portano artigli. Di notte l'animale si schiarisce. Gli adulti raggiungono circa 9-11 cm, coda compresa.

La specie fu descritta nel 1890 da Boulenger con il nome *Platypholis fasciata*, con Mombasa, in Kenya, come località tipo. Il nome della specie deriva dal latino *fascia*, banda, e allude alle bande sul dorso. Una forma orientale, *H. f. erlangeri*, è stata descritta dal fiume Giuba, ma oggi è considerata un sinonimo. In natura la specie è comune sia nelle città sia in campagna.

Il geco può mordere e restare aggrappato, ma lo fa raramente. La sua difesa principale è restare completamente immobile e fingersi morto, e un animale minacciato può rimanere inerte per due o tre giorni. La specie è rara in cattività e le informazioni affidabili sulla gestione a lungo termine sono poche, quindi gran parte delle indicazioni qui sotto è un punto di partenza prudente. La longevità in cattività non è documentata; 8-12 anni è una stima basata su gechi di dimensioni simili.

Distribuzione e habitat

Homopholis fasciata vive nell'Africa orientale: nella Somalia meridionale, nell'Etiopia meridionale (presso il fiume Giuba), in Kenya e in Tanzania. La località tipo è Mombasa, sulla costa keniota, e la specie è nota anche dal Kenya settentrionale.

L'areale è ampio e la specie non è considerata minacciata. Le segnalazioni sulla mappa al di fuori di quest'area possono essere errori di registrazione.

> **Areale d'origine:** Etiopia, Kenya, Somalia e Tanzania.

HABITAT

La specie si trova nei biomi di savana, sia umidi sia aridi, dove crescono grandi alberi. Vive nelle cavità e nelle fessure dei tronchi e sotto la corteccia staccata, ed è stata osservata dal livello del mare fino ad almeno 1.300 metri di altitudine. Frequenta anche case, muri e giardini, dove si può vedere arrampicarsi sulle pareti.

Il geco è attivo soprattutto di notte, ma si mostra anche di giorno e si ripara all'ombra quando il sole è più alto. Il clima della savana ha una stagione delle piogge e una secca ben distinte. Misurazioni concrete di temperatura e umidità negli habitat naturali non sono documentate, quindi i valori indicati nelle sezioni sulla gestione si basano sull'esperienza in cattività e non su misurazioni in natura.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Homopholis fasciata si arrampica, quindi una coppia ha bisogno di un terrario alto di almeno 40 × 40 × 60 cm (lunghezza × profondità × altezza). Più grande è sempre meglio, soprattutto se tieni più di due animali.

Allestisci il terrario come un piccolo bosco con molti nascondigli. Lastre di sughero inclinate, tubi di sughero e rami con corteccia staccata offrono all'animale cavità in cui stare di giorno e luoghi in cui deporre le uova, mentre piante vive robuste forniscono vie di arrampicata e ombra. Un sottovaso rovesciato per vasi da fiori è un buon rifugio a livello del fondo. Devono esserci nascondigli sia nella zona calda sia in quella fresca.

Usa un substrato di sfagno, torba e sabbia, che sappia trattenere un po' di umidità. Il terrario deve avere due aperture di ventilazione, in modo che l'aria circoli senza che tutto si asciughi completamente.

TEMPERATURA

Di giorno la temperatura deve essere di 24-28 °C, con un punto più caldo di 28-32 °C, ad esempio sotto una piccola lampada alogena da 10-20 W o sopra un tappetino riscaldante. Di notte può scendere di 3-6 °C, fino a circa 19-24 °C.

Mantieni sempre un gradiente, in modo che l'animale possa scegliere tra il lato caldo e quello fresco. Misura con un termometro digitale a entrambe le estremità. Per la riproduzione può essere utile un periodo fresco da tarda autunno a tarda inverno (vedi riproduzione).

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere da moderata ad alta, 60-80 %, con un gradiente da un'estremità all'altra del terrario. Si ottiene mettendo la ciotola dell'acqua nella zona fresca e nebulizzando quell'area, in modo che l'altra estremità resti un po' più asciutta. Nebulizza 2-3 volte alla settimana, e ogni giorno se l'igrometro segna meno del 60 %.

Tieni sempre a disposizione una ciotola con acqua fresca, e puliscila e riempila un paio di volte alla settimana. Lascia asciugare un po' il substrato tra una nebulizzazione e l'altra, per evitare la formazione di muffa.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è attiva al crepuscolo e di notte e può essere vista alla luce del giorno, ma si nasconde all'ombra a metà giornata. Usa una normale luce per piante con un timer, 12 ore accesa e 12 ore spenta. Le variazioni stagionali della durata del giorno non sono necessarie, ma possono aiutare a stimolare l'accoppiamento. Una debole luce notturna permette di osservare gli animali la sera.

I raggi UVB non sono necessari per la specie, ma si possono usare. In tal caso scegli una luce UVB debole e assicurati che ci sia molta ombra.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

L'alimento principale sono i grilli, integrati con scarafaggi, tenebrioni e altri insetti di dimensioni adeguate, in modo da variare la dieta. Le larve della tarma della cera si possono dare ogni tanto. Gli insetti devono poter essere ingoiati senza difficoltà.

Cospargi gli insetti di calcio e vitamine a ogni secondo pasto. Troppo calcio fa gonfiare i sacchi calcarei sul collo, quindi riduci se diventano evidentemente gonfi. Gli adulti si nutrono 3-4 volte alla settimana e i giovani più spesso; regola in base al peso e alla coda dell'animale.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Homopholis fasciata può mordere e restare aggrappata, e quando ha paura si finge morta e spesso resta immobile, quindi non prenderla in mano senza motivo. Dai ai nuovi animali il tempo di ambientarsi.

Un maschio può essere tenuto con una femmina, e sono stati provati anche gruppi con un maschio e due femmine. Ci sono poche esperienze su come si comportino i maschi tra loro, quindi non tenerli insieme e separa gli animali in caso di agitazione, morsi o code perse.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi hanno evidenti rigonfiamenti degli emipeni alla base della coda e due pori subito davanti alla cloaca, che le femmine non hanno. L'età e il peso alla maturità sessuale non sono documentati per la specie. Aspetta a mettere una femmina in riproduzione finché non è completamente adulta e in buone condizioni nutrizionali, perché perde molto calcio con la deposizione.

ACCOPPIAMENTO

Un periodo fresco da tarda autunno a tarda inverno o inizio primavera, con la temperatura abbassata di circa 5 °C, favorisce la riproduzione. Anche le variazioni della durata del giorno possono aiutare, ma non sono necessarie. La deposizione può avvenire in inverno nell'emisfero boreale.

Un maschio può stare con la femmina. Metti gli animali insieme in un terrario con molti nascondigli e fai attenzione a morsi e stress.

DEPOSIZIONE E COVATE

Homopholis fasciata depone due uova per volta, e in un periodo riproduttivo possono esserci 4-5 deposizioni. Le uova hanno guscio duro e vengono deposte al riparo sotto la corteccia staccata, nelle fessure o interrate in un punto leggermente umido. Offri alla femmina corteccia di sughero e rami con corteccia staccata, e una scatola con substrato leggermente umido, così che abbia un posto dove deporle.

Dalle abbondante calcio e insetti per tutta la stagione e controlla che non dimagrisca. L'intervallo tra le deposizioni non è documentato.

INCUBAZIONE

Raccogli le uova e mettile, ad esempio, in un tappo di bottiglia con sabbia asciutta, posto in un contenitore riempito a metà di materiale umido. Le uova hanno bisogno di umidità nell'aria, ma non devono stare nell'acqua. Incubale a 26-29 °C. In queste condizioni la schiusa avviene dopo circa 60-80 giorni.

Non è documentato se la temperatura influenzi il sesso nella specie. Mantieni la temperatura stabile.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli si allevano come gli adulti, solo su scala ridotta: una piccola scatola per l'allevamento con substrato umido, nascondigli e rametti. Dai loro insetti piccoli, come grilli piccoli e collemboli, cosparsi di calcio, e nebulizza la scatola con regolarità. La crescita e la prima alimentazione sono descritte solo in modo scarso, quindi tieni d'occhio il peso. Separa i piccoli se qualcuno morde o resta indietro.

Salute ed errori comuni

Non ci sono informazioni specifiche sulle malattie di *Homopholis fasciata*. Questi rischi generali per i gechi insettivori valgono anche qui:

- Carenza di calcio e vitamina D3, soprattutto nelle femmine in riproduzione e nei giovani. Dai calcio sugli insetti, ma evita il sovradosaggio, che fa gonfiare i sacchi calcarei sul collo.
- Temperatura troppo alta, che causa stress e scarso appetito. Mantieni un gradiente ben definito.
- Substrato costantemente bagnato e scarsa circolazione dell'aria, che provocano muffa e problemi alla pelle.
- Residui di muta su dita e punta della coda in caso di umidità insufficiente durante la muta.

Controlla il peso e la coda dell'animale. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare floscio.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.